

Il governo chiamato a mantenere gli impegni presi

Riuniti a Bologna i rappresentanti di 350 mila lavoratori

Cominciano il 21 lo sciopero dei lavoratori delle ferrovie

I delegati dei chimici discutono il contratto

L'astensione interesserà alternativamente tutti i compartimenti delle FS - Confermati anche gli scioperi dei postelegrafonici e degli statali - Il 2 ottobre incontro sindacati-governo sul pubblico impiego - Trattative per il contratto unico degli ospedalieri

Entro domani la piattaforma rivendicativa sarà messa a punto ed inviata alle associazioni padronali - Dalle assemblee di base sostanziale adesione alla strategia complessiva del sindacato - Sottolineata la specificità del momento contrattuale - La relazione introduttiva di Aldo Trespiedi

I petrolieri per il rincaro della benzina e contro il Piano energetico

I dirigenti dell'Unione Petroliera hanno riproposto ieri, in una conferenza stampa, tutte le rivendicazioni con cui condizionano il costo e la disponibilità di energia in Italia. In giornate hanno trasmesso al ministero dell'Industria nuova documentazione in appoggio alla richiesta di aumento del prezzo della benzina: in ottobre il prezzo dovrebbe essere aumentato del 10 per cento e sarebbero garantiti soltanto se il consumo rimane basso.

Tutte le categorie del pubblico impiego impegnate nelle vertenze di settore hanno confermato il programma di scioperi già stabilito.

FERROVIERI - Il personale addetto alla circolazione di treni (personale di macchina, viaggiante, delle stazioni) si asterrà dal lavoro dalle 21 di stasera alle 21 di domenica 28 settembre. Compartmenti di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Negli altri compartimenti, cioè Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari, lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni avverrà dalle 21 di domenica 28 alle 21 di lunedì 29.

LA PROPOSTA DEL COMITATO CENTRALE DELLA FEDERBRACCIANTI CGIL. I braccianti parteciperanno alle lotte per l'occupazione

I braccianti saranno presenti con le loro lotte nell'autunno dopo un'estate ricca di conquiste rilevanti che hanno fatto compiere un salto nella condizione lavorativa e del potere sindacale degli operai agricoli. Questa la proposta centrale all'esame del comitato centrale della Federbraccianti CGIL, appertosi ieri con una relazione del segretario nazionale Giacinto Millette. I lavori sono seguiti anche dai rappresentanti delle categorie come Letterieri per la FLM, Esposito per gli edili e dal segretario confederale Giunio per la CGIL.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 26. Oltre mille delegati delle fabbriche chimiche discusso la piattaforma per il rinnovo del contratto. Rappresentano 350 mila lavoratori di un settore industriale - quello dei grandi petrolchimici, della farmaceutica, delle fibre, dei detersivi, ecc. - crogiuolo di contraddizioni, dove si scontrano operazioni di sottogoverno, sperpero di risorse e del soldo della collettività (basta pensare alla pesante crisi in agricoltura e nella zootecnia Montedison) convivono e si intrecciano con ingenti profitti, prettamente speculativi.

Questo terreno di iniziativa ha ancora il retore - deve e dovrà essere sviluppato nei prossimi mesi, nel territorio, in particolare nelle regioni meridionali, con piattaforme intercategoriali, in un costruttivo confronto con le forze politiche, le regioni, le organizzazioni di massa. Al pericolo che la prossima stagione contrattuale possa essere un anno di stasi, relegando nelle zone industriali l'azione degli "occupati" per il contratto ed esasperando nel Mezzogiorno spinte puramente protestatarie, i chimici propongono un rilancio - nell'ambito delle iniziative della Federazione - della lotta per un nuovo ruolo della chimica, in funzione della politica di sviluppo nazionale, sulle partecipazioni statali.

Nell'annunciare una perdita di 60 miliardi nel settore

LA MONTEDISON CHIEDE IL TOTALE CONTROLLO SULLE FIBRE CHIMICHE

Già in mano, con la SNIA, il 70% della produzione ma attribuisce le proprie difficoltà alla presenza dell'ANIC e all'iniziativa della SIR - Il capitale della Montefibre verrà reintegrato ed aumentato fino a 180 miliardi

Nel settore macchine utensili

La Fiat minaccia nuove sospensioni

TORINO, 26. Il settore nucleare non è il solo in cui la Fiat abbia dei rapporti negativi con un atteggiamento nel quale pesano sia il grave irrigidimento padronale alla vigilia del contratto, sia la volontà del maggiore gruppo industriale privato di non avviare una seria riconversione produttiva.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il capitale della Montefibre sarà ridotto da 120 miliardi e 384 milioni a 60 miliardi e 384 milioni a copertura delle perdite (le azioni al 150 lire nominali a 75) e successivamente reintegrato, cioè elevato a 180 miliardi e 152 milioni, mediante l'missione alla pari di un miliardo e 610 milioni e 240 mila azioni da 75 lire ciascuna, delle quali metà ordinaria e metà preferenziale (cioè metà con diritto agli utili e metà al voto) riservate in opzione agli azionisti. Lo ha annunciato il consiglio di amministrazione che ha esaminato l'operazione il 20 giugno. L'avviso congiunturale, secondo il comunicato, avrebbe colpito la Montefibre «in un'importante fase del suo processo di ristrutturazione».

Licenziati 440 operai

La White-Arbo di Piacenza ha inviato le lettere di licenziamento ai 440 dipendenti e annunciato la cessazione dell'attività entro la fine di novembre. La decisione è stata assunta dalla proprietà da 30 miliardi (White-Arbo, che produce macchine agricole, conta anche oltre ai 440 dipendenti, numerose piccole aziende collaterali che lavorano su commessione, per le quali la chiusura dello stabilimento sarà un colpo mortale).

POSTE

Analoga situazione è che si è creata. Il comitato di coordinamento delle Federazioni unitarie PP.TT., esaminata la situazione anche in ordine «a quanto emerso dall'inchiesta della Federazione CGIL-CISL-UIL e governo», ha comunicato ieri di aver confermato lo sciopero di 48 ore per i giorni 29 e 30 settembre. E questo - dice una nota sindacale - non solo per l'attuazione degli investimenti già previsti - tutti problemi che hanno una precisa correlazione con quelli della ripresa produttiva e dell'occupazione nel Paese - ma anche per i problemi di gestione e di controllo delle attività riguardanti l'attività produttiva.

STATALI

Un'altra conferma riguarda lo sciopero proclamato dagli statali per il 3 ottobre.

TRASPORTO AEREO

Sono preannunciati gli incontri per il lavoro gli incontri per la FULAT e le controparti padronali sulla base della proposta Bosco. Erano presenti l'Intersind, l'AGISA, le compagnie straniere, l'Alitalia e l'Aviazione civile di osservazione. A conclusione dell'incontro, che è stato aggiornato a martedì 30 settembre alle ore 10, si è convenuto di proseguire l'esame istituito per l'istituto per identificare la parte comune del contratto unico.

OSPEDALIERI

La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro, tra le parti firmatarie del contratto unico degli ospedalieri, i rappresentanti delle Regioni, alla presenza in segreteria al Lavoro Del Negro ed alla Sanità Foschi. Nel corso della riunione sono stati ulteriormente approfonditi gli orientamenti delle parti firmatarie e delle Regioni in ordine all'adesione al contratto unico delle associazioni ANPO e CIDA-Sideo, firmatarie di precedenti contratti. Sulla base degli orientamenti e delle caratteristiche della FLO valuta le risultanze dell'incontro con un ulteriore passo in avanti per produrre soluzioni positive.

Manifestazione a Gioia Tauro per il 5° centro siderurgico

Dal nostro corrispondente GIOIA TAURO, 26. Si sviluppa in provincia di Reggio Calabria la lotta per il lavoro e per l'occupazione; mentre continua la protesta di metallomeccanici delle OMCECA contro il tentativo aziendale di decurtazione di personale, stamane, a Gioia Tauro si è manifestato per sollecitare un serio e definitivo avvio dei lavori per la costruzione del quinto e del sesto centro siderurgico di Quinto Centro Siderurgico di cui si chiede la immediata definizione dei progetti ed il passaggio nella fase esecutiva.

Il fondo per la ricerca applicata

Il fondo per la ricerca applicata, aumentato da 150 a 250 miliardi di lire, influisce sulla ricerca scientifica e tecnologica in questo caso si pongono problemi di indirizzo e verifica. Molto spesso il fondo, gestito dall'IMI, finanzia attività sostanzialmente di natura assistenziale, integrando il finanziamento generale della industria medio-grande. Una verifica degli indirizzi tecnico-scientifici per il 1976, approvata dal fondo affidato all'IMI, non esiste; ci si limita a richiedere «pareri» professionali facilmente ottenibili da esperti.

Le spese di ricerca aumentate ma soprattutto per l'inflazione

La White-Arbo di Piacenza ha inviato le lettere di licenziamento ai 440 dipendenti e annunciato la cessazione dell'attività entro la fine di novembre. La decisione è stata assunta dalla proprietà da 30 miliardi (White-Arbo, che produce macchine agricole, conta anche oltre ai 440 dipendenti, numerose piccole aziende collaterali che lavorano su commessione, per le quali la chiusura dello stabilimento sarà un colpo mortale).

PISTONI IDRAULICI E GRU
L.A.M.A.
Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50.031 - Telex 55231
CASTELBOLOGNESE (Ravenna)
Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

Ma si vede chiaramente come

in ambedue i casi, ciò che sta a cuore alle società petrolifere non è la riduzione dei costi ma la possibilità di «passarli» a carico del consumatore. L'UPI ha chiesto che si stabilisca un meccanismo di prezzi che sia scorrevole e flessibile e che in definitiva recepisca tempestivamente i costi dell'intero ciclo petrolifero. In attesa che i meccanismi di inflazione rimangano inattuati il consumatore dovrà garantire all'impresa petrolifera una redditività; l'utente viene così trasformato in contribuente.

Altre posizioni, sui rifornimenti

Altre posizioni, sui rifornimenti di petrolio e sull'ENI, sono conseguenti. Le filiali delle multinazionali preferiscono naturalmente i rapporti che chiamano «multilaterali» - benché non esistano, in campo petrolifero, organismi multilaterali di cooperazione fra paesi produttori e consumatori - agli accordi bilaterali che avrebbero il difetto di portare «ad una privatizzazione del rapporto» i rapporti attuali. Insomma, non sarebbero politicizzati in quanto le compagnie internazionali si collocherebbero come arbitre di una giusta ripartizione dei rifornimenti. Nel corso della crisi 1973-74, tuttavia, ciò non è avvenuto nonostante che allora le compagnie avessero più peso di oggi.

Gli accordi bilaterali e di scambio

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono contrapposti ad altri e più ampi rapporti di natura internazionale. Le proposte di accordi bilaterali e di scambio sono, in sostanza, quelle di pretendere garanzie che dovrebbero consentire alle compagnie internazionali di rimanere sul mercato italiano anche quando, anziché servizio, si limitano a sfruttare.